

Le piccole-medie imprese varesine tornano a sperare

Pubblicato: Mercoledì 10 Maggio 2006

C'è fiducia sulla possibilità di una ripresa economica per i prossimi mesi: questa tendenza emerge dalle interviste effettuate alle oltre 100 imprese, che hanno preso parte all'indagine congiunturale del primo trimestre 2006 condotta da API Varese: dopo un periodo di immobilità e di situazione economica in affanno il 2006 sembra si sia aperto sotto il segno di una congiuntura favorevole.

“Questi segnali di ripresa non devono suscitare facili entusiasmi – Ha dichiarato Franco Colombo, Presidente API Varese – ma ci fanno guardare al futuro con maggiore speranza. Speranza di uscire da un periodo di tensione economica molto lungo e difficile, che non deve essere soffocato da scelte di politica economica non consone alle necessità delle imprese”.

Un commento a cui si è accostato quello di Roberto Ceroni, Direttore API Varese, “Questi indicatori, seppure tendenziali mettono in luce come la dinamicità, l'inventiva e la capacità imprenditoriale della piccola e media impresa varesina riescano a contrapporsi efficacemente alle sollecitazioni del mercato, smentendo quelle affermazioni di staticità spesso attribuite alle pmi”.

Venendo all'analisi, le imprese intervistate hanno segnalato un aumento negli ordinativi, in particolare quelli riguardanti l'Italia (+16,1%) e i paesi non appartenenti all'Unione Europea (+3,6%), mentre quelli riferiti all'UE hanno ancora un indice negativo (-8,5%).

Il livello della produzione rispetto all'ultima rilevazione congiunturale (4° trimestre 05 -17,1%) evidenzia secondo gli imprenditori una crescita di rilievo (+7,9%).

Il fatturato delle piccole e medie imprese varesine registra un dato di segno positivo (+14,4%), in particolare per quanto riguarda il mercato domestico (+12,1%) e i rapporti commerciali con i paesi extra UE (+6,3%), mentre è ancora di segno negativo il dato riferito all'Unione Europea (-1,8%).

La voce investimenti denota ancora una percentuale minoritaria di imprenditori che hanno effettuato investimenti.

Di questi gli investimenti materiali si suddividono in: impianti (57,9%), macchine per ufficio (18,4%), mezzi di trasporto (13,2%) e infine immobili (10,5%).

Gli investimenti immateriali hanno una percentuale predominante dedicata alla pubblicità del prodotto o dei servizi forniti dalle aziende (20%), mentre in eguale misura sono destinate risorse per ricerca, organizzazione e formazione (15%).

L'analisi per settori produttivi

Il favorevole ciclo internazionale sostiene, dunque, la ripresa dell'industria che si sta manifestando nel segno dell'export e con forti differenze da settore a settore.

La domanda estera di prodotti italiani è caratterizzata da molteplici sfaccettature.

Non tutti i comparti manifatturieri sono stimolati in analoga misura.

La crescita degli ordinativi vede sveltare nettamente il settore metallurgico e delle lavorazioni meccaniche (da -14% del 4° trimestre 05 a +21% del 1° trim.06), mentre per il chimico-plastico i saldi degli ordini evidenziano un miglioramento (da -18% del 4° trimestre 05 a +6% del 1° trim.06). Il Tessile dal terzo trimestre 05 ad oggi mostra una congiuntura di crescita

anche se scostante.

La produzione evidenzia un trend positivo per molti settori.

Il fatturato presenta una crescita per il carto-grafico (+64%) che in ordine di grandezza è seguito dal metallurgico (+50%) e da aziende appartenenti a diversi settori (+29%). Il calo preponderante va a colpire le aziende del settore chimico plastico (-6%).

Per quanto riguarda l'occupazione prevale, tra tutte le aziende intervistate, un dato di arretramento (-6% del Chimico plastico; -9% del Tessile).

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it